

GERUSALEMME ANNO 2000

Ciao italiano, ti piace Israele?

"Sono arrivato adesso, non saprei."

Guardalo bene il mio paese, amico, perché questa terra è una terra meravigliosa!

Un sorriso, una accelerata, un cenno di saluto ed il giovane camionista se ne andò via cantando



Dal Diario di Bordo di Paolo Vetturini



In alto: **Israele** Gerusalemme, una panoramica della città. Nel visitare i luoghi Santi della Cristianità è necessario armarsi di molta pazienza, i Preti Ortodossi custodi dei luoghi Santi spesso hanno un atteggiamento arrogante.

Questo è stato il mio primo incontro con la gente israeliana, un popolo particolarmente fiero ed orgoglioso della sua storia, un popolo che vive armato con un fucile a tracolla come la ragazza alla guida di un gruppo di turisti, o la recluta che in libera uscita chiede un passaggio per la strada; gente che domanda, guarda, controlla e che ha tratto da questa necessità un sistema di vita ordinato, essenziale ed efficiente, senza isterismi, ma con la serenità di chi, anche se pronto a difendersi, accetta il suo destino comunque perché segnato da una fede cosciente e profonda.

Il nostro non è stato un pellegrinaggio, non doveva esserlo, né poteva esserlo.

Molti di coloro che leggeranno queste righe avranno già avuto modo di visitare la "Terra Santa" ed ognuno avrà riportato le impressioni che, parlando di fede, sono certo molto personali e riservate.

Io posso soltanto aggiungere come a Gerusalemme, entrando nella Chiesa del Santo Sepolcro, forse per suggestione, forse per emozione, forse per quella atmosfera che

con la sua penombra invitava al più profondo raccoglimento, forse per la gente che non si vergognava di mostrare l'anima, forse per quella confusa babilonica assonanza di preghiere e canti, forse per la sacralità del luogo, forse per tutto questo e forse anche per qualcosa che già portavo dentro, ho avuto un brivido, come una conferma che in quel luogo dà spessore al proprio credo. In ogni caso chiunque voglia impadronirsi di una immagine che lo accompagni per il resto dei suoi giorni, sulla quale lo sguardo resta fisso, svuotato e pieno nello stesso tempo, una immagine di quelle che ti fermano il respiro e ti riscaldano il cuore, l'unica io credo che abbia la forza di chiedere ed insieme di rispondere, di creare dei dubbi ed insieme confermare, questo chiunque deve salire una mattina, attraverso l'Orto del Getzemani, sul Monte degli Ulivi e volgere lo sguardo sulla "Città Santa", la sua cupola d'oro e le sue mura e forse si sorprenderà più volte a scandire lentamente il nome nel quale è custodita la speranza: "Ge-ru-sa-le-mme, Ge-ru-sa-le-mme".

Le sue vocianti stradine percorse dal camionario di razze umane al gran completo e nelle quali più volte puntuale e prepotente

risuona forte il richiamo del Muezzin quasi a voler sovrastare il più discreto suono di campane o il "pianto" silenzioso degli ebrei e lungo le quali si snoda la "Via Dolorosa" fino al Calvario nel labirinto di un "Souq" senza fine, ci parleranno ancora, ormai lontani nelle nostre case, di questo luogo straordinario e ambiguo, dove il profano vive grazie al sacro e dove il sacro genera il profano.

Tante volte nei diversi Santuari mi è venuto da pensare che chiunque giunga in "Terra Santa" per cercare qualcosa potrà ottenerla soltanto dal buon Dio e non certo da-

trebbe apparire ingiustificata.

Ma la limitata dimensione di questo Stato e la facile mobilità dovuta all'ottima rete stradale, permettono al possessore di un mezzo autonomo di visitare, oltre il classico percorso spirituale, tante altre località di grande fascino ed interesse che questa terra offre al turista itinerante.

E così in otto equipaggi, organizzati e guidati da Giuseppe Truini, il 6 di Agosto siamo sbarcati ad Haifa dirigendoci subito a nord nella Galilea verso l'antica Acri dei Re cristiani dove visitiamo, tra l'altro, la sobria e quieta moschea dedicata al Pasha



gli uomini che qui ancora si dividono le vesti vendendo il Cristo a pezzi dalla culla di Betlemme alla corona di spine pronta consegna "cash & carry" sul Calvario.

Ma ciò nulla toglie al valore eccezionale ed unico di questi luoghi mille volte nominati (Cafarnao, Tiberiade, Nazareth, Betlemme, Gerusalemme ecc.), testimoni di avvenimenti che hanno segnato il percorso dell'umanità e che hanno fatto riaprire i nostri occhi di bambino emozionato e tremante davanti al più grande e sofferto progetto divino.

Portare il camper in Israele significa, tra una cosa e l'altra, impiegare circa 10 gg delle proprie vacanze solo per il viaggio di andata e ritorno, cosa che a prima vista po-

Al-Jazzar detto "il macellaio" per il modo diciamo... "un poco rude" con il quale trattava i suoi nemici.

Successivamente scendiamo nella bene riambientata città sotterranea dei Cavalieri Crociati per poi inoltrarci nel "Tunnel dei Templari" particolarmente suggestivo, scavato nella roccia e percorso ai lati da due piccoli corsi d'acqua.

Il giorno seguente raggiungiamo Safed, capitale della Galilea, importante luogo di studi sul misticismo ebraico dove è facile incontrare gli "Chassidim" ebrei ultraortodossi dalle caratteristiche treccine. Fatta una passeggiata nel quartiere degli artisti, entriamo nelle sinagoghe cabalistiche prima di "Ha' Ari" accolti da una splendida arca in

Sopra: **Israele Tel Aviv** ci ricorda una moderna "Miami beach" formato europeo.

Sopra a sinistra: **Avdat** queste sculture rappresentano le carovane che da Petra a Eilat si fermavano in città.

In alto a sinistra: **Safed (capitale della Galilea)** un simpatico Rabbino ci illustra i riti della religione ebraica.

In alto a destra: **Parco di Timna** i "Pilastrini di Re Salomone" erosioni arenarie sulle quali sono ancora ben visibili le incisioni egizie.



legno di ulivo e da un simpatico Rabbino che ci spiega tutto, anche la cerimonia della circoncisione, prima di venderci dei variopinti "kippah" (caratteristico copricapo ebraico), poi quella di "Caro" dalla atmosfera piu' intima e raccolta e che conserva tre antiche "Torah" (Persia 200 anni, Iran 300 anni, Spagna 500 anni).

La sera ci bagnamo nel famoso lago di Tiberiade tentando inutilmente di camminare anche noi sulle sue acque. Ma durante quel gesto prevedibile, banale e forse goliardicamente anche un poco irriverente, entrando proprio in quelle acque dall' ampia spiaggia umida e deserta, mentre il crepuscolo avvolgeva tutto in una atmosfera di serena quiete, la mente è ritornata a dare immagine a "quel giorno" descritto nel Vangelo, cambiando a poco a poco lo scherzo... in emozione. Visitati i Santuari di Kana e Nazareth decidiamo di rilassarci nel mare di Cesarea, città che Erode dedicò a Cesare Augusto e dalla quale raggiungiamo la moderna Tel Aviv. Lasciati i mezzi in un ampio parcheggio puntiamo alla scoperta di Jaffa che, dimenticati ormai Giona e l'era di Salomone, si è trasformata in una moderna "Miami Beach" formato europeo.

All'ingresso del porto solamente la pietra che ricorda Andromeda, salvata da Perseo, ci riporta alle antiche leggende.

È il 12 di Agosto ed iniziamo la traversata del deserto del Negev che ci accompagnerà per ben 350 km fino ad Eilat, prezioso sbocco israeliano sul Mar Rosso.

Sassoso, a volte aspro e montuoso, a volte pianeggiante, sempre imprevedibile, punteggiato di tende beduine, con boschi di palme e fazzoletti verdi sparsi là dove l'uomo ha ridato vita all'arido terreno, il deserto del Negev ci sorprende e ci affascina davvero costringendoci a numerose soste la prima delle quali è dedicata alla risalita a piedi dello scosceso e tortuoso canyon di "Ein Avdat" percorso in pieno deserto da un torrente che scende da una sovrastante sorgente formando pozze, cascate e laghetti (nei quali è comunque vietatissimo bagnarsi) in uno scenario tanto incredibile quanto inatteso.

Pochi chilometri più a sud raggiungiamo, appollaiata su di una collina dominante il deserto sottostante, la ben conservata città-caravanserraglio di "Avdat" dove si fermavano le carovane che da Petra portavano ad Eilat. Già abitata da Nabatei, Romani e Bi-

Sopra: **Israele Betlemme** Santuario della natività "la stella di Betlemme".

A destra: **Tel Aviv**

La Vecchia Moschea.

Sotto: **Gerico** Monastero delle tentazioni si raggiunge in funivia.

In alto al centro: **Gerusalemme** la Chiesa del Redentore.

In alto a destra: **Cesarea** il gruppo Assocampi.

Al centro: **Mar Morto** le saline.





zantini offre, oltre la sua storia illustrata da un "video" preliminare, un panorama veramente superbo. Si riparte per fermarci ancora e fissare nella nostra memoria l'impressionante veduta sopraelevata dell'enorme cratere "Maktesh Ramon" nell'omonimo Parco Naturale.

Una lunga strada lo attraversa e noi la percorriamo circondati da uno scenario primordiale per poi proseguire ancora verso il sud e raggiungere nel parco di "Timna" i "Pilastrini di Salomone" il "Fungo" e gli "Archi", multicolori prodotti di erosione di arenarie alti fino a 50 mt e sui quali sono ancora ben visibili incisioni egizie.

È il 14 Agosto e raggiungiamo così il punto più a sud del nostro viaggio: Eilat. Ricorderò questa moderna e ricca città sul Golfo di Aqaba per due motivi:

- il primo è il suo acquario situato ad oltre 4 metri sotto il livello del mare in piena barriera corallina e dove ci si sente completamente immersi, spettatori privilegiati, nelle acque trasparenti del Mar Rosso circondati da un mondo incantato, pieno di colori, un pianeta vivo e silenzioso nel quale ritrovare il gusto puro della sorpresa e della meraviglia;

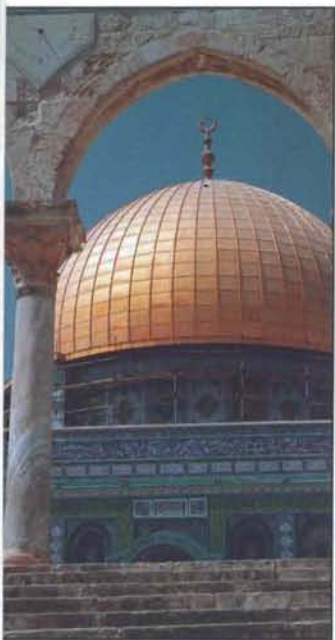
- il secondo motivo è che qui, con altri amici Assocampi, ho potuto finalmente tirare fuori un altro sogno dal mio cassetto: raggiungere il Monte Sinai in Egitto e visitare il Monastero di Santa Caterina costruito sul "Roveto Ardente" dal quale il Dio di Abraamo parlò a Mosè.

Sono emozioni forti che non mi sento di commentare; posso solo augurare a tutti di avere la possibilità di viverle almeno una volta nella vita.

La sera del giorno 15 tutti insieme festeggiamo allegramente il Ferragosto con una cena all'aperto nella quale ognuno ha proposto la sua "specialità" dando vita ad un menù vario e stuzzicante.

La mattina successiva percorsi circa 180 km sulla strada che ora ci riconduce verso il Nord, costeggiamo le saline del Mar Morto dove sull'acqua di un brillante colore verde smeraldo sembrano galleggiare, come piccoli iceberg glaciali, numerosi e bianchissimi banchi di sale.

Lentamente la cabina sale e più si innalza più lo sguardo spazia dai retrostanti monti alle colline giordane oltre il Mar Morto, ma tra le ardite mura di Masada non albergano più né allegrezza né poesia; vi aleggia sol-



tanto il drammatico ricordo di un suicidio di massa per circa 1000 Zeloti (uomini, donne, bambini) raggiunti ormai da una enorme rampa di terra, che è ancora lì, e con la quale il nemico era riuscito a violare questo "nido delle aquile" che l'uomo aveva trasformato in una città organizzata ed orgogliosa ma che nulla ha potuto contro lo strapotere di ben 15.000 soldati romani.

Un bagno nel Mar Morto ci toglie un pò della malinconia e due cerbiatti il giorno dopo ci danno il benvenuto ad "Ein Gedi" una delle oasi più belle del paese con sorgenti, cascate da farti scivolare sulla pelle come idromassaggi naturali, laghetti nei quali immergersi anche se vestiti, con una vegetazione quasi tropicale in un arido paesaggio desertico nel luogo di massima depressione della terra.

Entrando in Cisgiordania, naturalmente da Israele, ho provato la stessa sensazione avuta, fatti i dovuti rapporti, nel passare

nelle vie adiacenti dove ci fermiamo per un pò di spesa.

Trovato posto per la notte ai piedi della funivia, la mattina successiva del 18 Agosto saliamo al "Monte delle Tentazioni" dove Gesu', secondo il Vangelo, digiunò 40 giorni. Qui un giovane sacerdote Ortodosso, prima sconcertato dal nostro abbigliamento troppo estivo, poi letteralmente sconvolto dalla presenza in quel luogo santo del nostro "yorkshire" Oliver (che non potevamo certo lasciare ad arrostire nel camper) prima ci fa una bella romanzina e poi comunque ci consente l'ingresso all'interno del suggestivo monastero abbarbicato alla parete del dirupo e costruito intorno alla grotta nella quale Gesu' respinse le proposte del demonio, e da dove lo sguardo veramente spazia e si perde all'infinito.

Il 19 Agosto finalmente entriamo a Gerusalemme per una sosta di quattro giorni. Con due pulmini presi in affitto, raggiun-



In alto:

Israele Gerusalemme

La Moschea della Roccia.

Sopra: Eilat (Golfo di Aqaba)

qui è possibile visitare un acquario naturale a 4 m sotto il livello del Mar Rosso.

A destra: Mar Morto il gruppo dei camper si sta dirigendo verso l'oasi di "Ein Gedi", una delle più belle del paese, con sorgenti, cascate e idromassaggi naturali.

A pag. 19: Nazareth

la piazza dove è stata eretta la Moschea all'aperto.

Questo è il luogo conteso dove dovrebbe sorgere la nuova Moschea. Sullo sfondo la Chiesa Cattolica.

dalla Germania Ovest e quella dell'Est subito dopo la caduta del muro di Berlino. Un semplice posto di blocco diventa un violento voltar pagina che evidenzia una differenza abissale e qui certamente incolmabile. Si ha l'impressione che soltanto la necessità di un'umile mano d'opera da una parte ed il bisogno di lavoro dall'altro possano in qualche modo far convivere queste due comunità che per cultura, religione e storia si respingono ormai da decenni.

Visitate le grotte di "Qumram" nelle quali la setta ebraica purista degli Esseni scrisse e poi custodì in vasi di terracotta i "rotoli del Mar Morto" del Vecchio Testamento scoperti casualmente solo nel 1947 e che vedremo esposti nel Museo Israelitico di Gerusalemme, raggiungiamo Gerico dove la rumorosa, disordinata ma a suo modo festosa e simpatica atmosfera araba ci accoglie nella principale piazza del Municipio e

giungiamo il paese dove Gesu' nacque e dove riusciamo finalmente a vedere, dopo una estenuante attesa ed indispettiti dall'arrogante atteggiamento dei preti Ortodossi che hanno in custodia questo Santuario, la "Stella di Betlemme" per poi dirigerci verso l'ultima meta di questo viaggio: il monastero di Mar Saba.

Arrampicandoci su insidiose, piccole strade impensabili per i nostri camper, scendendo per vertiginosi e tortuosi tornanti, scoprendo ad ogni curva panorami mozzafiato nel montuoso deserto di Giudea, raggiungiamo uno degli edifici più suggestivi della Terra Santa ed il cui ingresso è ancora vietato alle donne.

È stupefacente la sua architettura, ma veramente straordinaria è la sua posizione che domina l'interno di un profondo canyon e che una passeggiata di pochi minuti sul bordo alto della montagna ci fa



Israele 2000 L'informazione

Il viaggio da noi effettuato ha avuto la durata di 30 giorni totali dal 28-07 al 29-08; composto da 8 equipaggi per un totale di 18 persone. (È consigliato non essere più di 10 equipaggi a causa dei pochi parcheggi esistenti).

ITINERARIO- Roma/Brindisi. Imbarco per Patrasso (GRECIA) percorriamo l'autostrada greca fino al Pireo (Grecia) per imbarcarci per Haifa, e proseguire per AKKO - ZEFAT -TIBERIADE -KANA -NAZARETH CESAREA - TEL AVIV - ASH-QUELON -BE'ERSHEVA -EVDAT - MITSIPPE RAMON - TIMMA -ELIAT. Alcuni equipaggi hanno approfittato della vicinanza a Petra (Giordania) e S. Caterina nel Sinai (Egitto) per effettuare escursioni rivolgendosi alle Agenzie locali.

Dopo EILAT siamo risaliti verso MASADA -EN GEDI -MAR MORTO - GERICO -GERUSALEMME -BETLEM ed infine un meritato riposo presso la spiaggia di Cesarea prima dell'imbarco ad Haifa. Dal Pireo ripercorrendo la strada a ritroso fino a Roma. Km totali percorsi 3150.

TRAGHETTI - Non esistono collegamenti diretti ITALIA - ISRAELE, il nostro gruppo ha scelto la via BRINDISI - PATRASSO con la compagnia MEDI - LINK in open-deck e PIREO - HAIFA con la compagnia POSEIDON. I mezzi sono stati collocati in garage e le persone sistemate nelle cabine; durata della traversata andata: 3 notti e 2 giorni. Il ritorno è stato più veloce, 2 notti e 2 giorni in quanto il traghetto effettua meno scali nelle isole. - Possiamo stabilire e confermare il Prezzo del viaggio andata / ritorno Brindisi - Patrasso e Pireo - Haifa con un mezzo di mt. 6,50 e 2 persone: L. 2.433.900 con una eccezione allo sbarco del Pireo dove si paga "un balzello" di circa L. 25.000 a mezzo (dicono che sono diritti di Agenzia!).

DOCUMENTI - Il passaporto è d'obbligo e deve essere valido per almeno 6 mesi a partire dall'ingresso in Israele. (N.B. È opportuno chiedere che il visto venga approntato su un modulo separato che verrà poi spillato sul passaporto stesso).

Patente di guida - è sufficiente la nostra patente.

DOGANA - Normale routine di registrazione persone e mezzo. Dopo aver dato informazioni di carattere cautelativo al personale qualificato non ci sono stati mai controlli all'interno dei mezzi. Telecamera e C.B. sono ammessi e non è necessario dichiararli.

POSTI di BLOCCO - Sono presenti nei punti palestinesi, non è necessario fermarsi di solito fanno passare tranquillamente

ASSICURAZIONE CAMPER - È sufficiente la nostra carta verde, ed è consigliabile una assicurazione del tipo EUROP Assistance.

NORME SANITARIE - Non sono richieste particolari vaccinazioni.

TELEFONI E CELLULARI - I telefoni pubblici funzionano con schede telefoniche in vendita c/o gli uffici postali. È inoltre abilitato l'uso dei telefoni cellulari GSM.

VALUTA - Il dollaro è preferito dagli Israeliani, in alcuni casi la moneta italiana è accettata senza alcun problema.

La moneta Israeliana è lo SHEKEL. Al cambio equivale a: 1 SHEKEL = L.540.

CARBURANTE - 1 litro di gasolio costa in Lire italiane 1.400; 1 litro di benzina verde costa in lire italiane 3000 circa.

ACQUA - In tutto il territorio sono presenti sempre rubinetti con acqua potabile.

ALIMENTARI - Oltre ad una serie di supermercati è presente una rete di negozi per alimenti.

SOVENIR - Vasta scelta di oggetti e negozi di questo genere, ma la stragrande maggioranza è nei luoghi di religione.

STRADE - Sono in linea di massima in ottimo stato; la rete stradale è abbastanza moderna.

I CAMPEGGI - Sono pochi. Noi del gruppo ne abbiamo trovati soltanto due ed il più interessante è quello ad EILAT, mentre l'altro si trova a DOR dove non è stato possibile entrare perché troppo affollato, il resto è tutto parcheggio.

IL CLIMA - Le condizioni climatiche variano notevolmente; il clima è accettabile, le zone più calde sono la Valle del Giordano, le sponde del Mar di Galilea e del Mar Morto.

ASSISTENZA MECCANICA - Nelle grandi città sono presenti le officine delle più importanti fabbriche produttrici di auto internazionali.

ANIMALI - Cani e gatti devono aver superato i 4 mesi di età, essere vaccinati contro la rabbia ed avere un certificato medico rilasciato dal paese di origine.

Giuseppe Truini

scoprire lentamente, metro per metro, mostrandoci buona parte del torrente che lo percorre, tra il verde, in mezzo al nulla di un deserto infuocato.

Ancora due giorni di relax sulla spiaggia di Cesarea che lo "shabat" popola di gente tra fuochi, luci e tende e poi la nave che ci riporta a casa con un bagaglio più pesante di quello che avevamo alla partenza e che ci piacerà disfare lentamente per rivivere ogni suo momento e infine conservarlo, insieme agli altri, tra i momenti più belli della vita.

"Ciao italiano, ti piace Israele?"

- "Adesso che l'ho vista, amico mio, posso dire che questo tuo paese è veramente come tu dicevi, una terra meravigliosa e sacra".

Un sorriso, una accelerata, un cenno di saluto ed il giovane camionista se ne andò via cantando.

